



**EX METALPLAST
VIA PONTE ALBANO 16
40037 – SASSO MARCONI (BO)**

**DEMOLIZIONE
E SMALTIMENTO INERTI, ACCIAI E ASFALTI**

PROGETTO ESECUTIVO

Piano di gestione dei materiali da smaltire


(dott. ing. Umberto Corbellini)


Segrate, 08 maggio 2024
\\1971\\PrgEsec\\G02.00

STRADA 8, N. 6, 20 090 MILANO SAN FELICE (SEGRATE)
TEL. +39 027 533 344 (R.A.) - FAX +39 027 532 008
www.studiocorbellini.com - info@studiocorbellini.com
CAP. SOC. € 51 480,00, TRIB. DI MILANO 256 456 / 6711 / 15, CCIAA MILANO 1216 225
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 08 168 340 159

Segrate, 08 maggio 2024
1971\PrgEse\G02.00
via Ponte Albano, 16 Sasso Marconi
Piano di gestione dei materiali da smaltire

INDICE

1.	Premessa.....	3
2.	Norme giuridiche e norme tecniche	4
3.	Identificare i trasportatori di rifiuti.....	4
4.	impianti di riciclo e aree di stoccaggio temporaneo.....	4
5.	Materiali da riciclare	5
6.	Impianti oggetto di rimozione e smaltimento.....	5
7.	Comunicazione dei conferimenti.....	5
8.	Discariche	5
9.	Misure di riduzione dei contaminanti.....	5
10.	Attività di monitoraggio	5
11.	Fasi di demolizione	6
12.	Materiali contenenti amianto e fibre artificiali vetrose	6

Segrate, 08 maggio 2024
1971\PrgEse\G02.00
via Ponte Albano, 16 Sasso Marconi
Piano di gestione dei materiali da smaltire

1. PREMESSA

Con Determina Dirigenziale n. 56 del 22/02/2024 *Affidamento diretto alla ditta corbellini srl del servizio di progettazione definitiva ed esecutiva delle demolizioni del fabbricato ex Metalplast a seguito di procedura su portale Sater propedeutiche allo svolgimento dei lavori dell'intervento PNRR m2c3i1.1 intervento di demolizione e sostituzione nuova scuola secondaria di 1° grado i.c. Sasso Marconi – CUP B91B22000560008*, il Comune di Sasso Marconi ha incaricato il sottoscritto, dott. ing. Umberto Corbellini, attraverso la società Corbellini srl, di redigere il progetto definitivo ed esecutivo per la demolizione degli edifici che occupano l'area denominata ex Metalplast, in via Ponte Albano 16, Sasso Marconi, integrando nell'intervento la bonifica ambientale del sottosuolo e la bonifica dell'amianto.

Il corpo di fabbrica da demolire è descritto nell'allegato fotografico e negli elaborati grafici.

Si tratta di un complesso di edifici che comprende alcuni capannoni comunicanti tra di loro e di caratteristiche costruttive diverse, tutti però con copertura a shed; vi sono inoltre due corpi di fabbrica a due piani fuori terra adibiti ad uffici e spogliatoi, uno dei quali, con lato maggiore lungo via Ponte Albano, conteneva anche i locali tecnici (centrale termica, cabina elettrica e-distribuzione, centrale idrica, centrale climatizzazione) e che è provvisto anche di un piano interrato.



Alcuni capannoni hanno copertura con marsigliesi in laterizio; altri saranno scoperchiati dalla attuale copertura in eternit; tutte le coperture sono prive di guaine bituminose, per quanto è stato possibile verificare con i saggi.

Tutti i corpi di fabbrica hanno un telaio con pilastri, travi e fondazioni in calcestruzzo; il gruppo di capannoni con quattro coperture shed più a sud hanno copertura con tegoli in calcestruzzo precompresso prefabbricati; anche quattro piccoli capannoni sul lato Ovest, con lato più lungo trasversale rispetto a quello degli altri capannoni hanno copertura con tegoli in calcestruzzo precompresso prefabbricati. Esiste una ciminiera che raggiunge un'altezza di circa 15 m dal piano di campagna ed è prossima ai conduttori della linea aerea Terna; tutti gli altri corpi di fabbrica non superano i 10 m

dal piano di campagna.

STRADA 8, N. 6, 20 090 MILANO SAN FELICE (SEGRATE)

TEL. +39 027 533 344 (R.A.) - FAX +39 027 532 008

www.studiocorbellini.com - info@studiocorbellini.com

CAP. SOC. € 51 480,00, TRIB. DI MILANO 256 456 / 6711 / 15, CCIAA MILANO 1216 225

CODICE FISCALE E PARTITA IVA 08 168 340 159

Segrate, 08 maggio 2024
1971\PrgEse\G02.00
via Ponte Albano, 16 Sasso Marconi
Piano di gestione dei materiali da smaltire

Vi sono alcuni pilastri rinforzati con travi HE, sul lato Sud; alcuni solai hanno struttura mista acciaio-calcestruzzo: sono quelli del magazzino, nei capannoni centrali (ambiente T11) e la copertura dei due shed centrali.

L'accesso all'area avviene dal passo carraio del civico 16 di via Ponte Albano.

Il complesso industriale fu costruito intorno alla metà del XX secolo e adibito a uso industriale, successivamente ha ricevuto diversi interventi di ampliamento, fino a raggiungere le attuali dimensioni.

Le attività industriali sono cessate intorno alla fine degli anni '80 e le strutture sono state dismesse.

Il presente documento costituisce il piano di gestione dei materiali da smaltire, che ha lo scopo di pianificare e coordinare le attività di gestione dei rifiuti da costruzione fin dall'inizio del progetto, per garantire che gli obiettivi del riciclaggio e riutilizzo siano raggiunti.

2. NORME GIURIDICHE E NORME TECNICHE

Nella redazione del presente progetto si è fatto riferimento alle norme di legge e norme tecniche riportate nell'apposito paragrafo della G01 *Relazione generale di progetto*.

3. IDENTIFICARE I TRASPORTATORI DI RIFIUTI

L'appaltatore deve individuare trasportatori dotati delle relative abilitazione e licenze, dandone evidenza alla direzione dei lavori, ai sensi di legge.

Nel corso del progetto sono state individuate almeno tre cave e discariche, nel raggio di 20 km.

4. IMPIANTI DI RICICLO E AREE DI STOCCAGGIO TEMPORANEO

Il trattamento di sottoprodotti o di rifiuti di demolizione in loco non è previsto: se l'appaltatore lo ritenesse vantaggioso, dovrebbe espletare una pratica autorizzativa con l'ufficio competente della Provincia di Bologna, i cui riferimenti e modulistica sono disponibili nel sito:

<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/autorizzazioni-ambientali/bonifica-siti-contaminati>

I prodotti dell'attività di cantiere devono essere depositati nell'area di stoccaggio temporaneo per il tempo strettamente necessario, adottando idonei provvedimenti per impedire la contaminazione, il dilavamento e l'inquinamento dell'area con percolati.

Nella planimetria PSC02, sono indicate le aree ipotizzate ai fini di tale stoccaggio temporaneo, la cui disponibilità è certa: si tratta del lato Sud, sul fondo dell'area, per i contenitori relativi alle diverse tipologie di rifiuti di minori entità e degli inerti sul lato Nord, in prossimità di via Ponte Albano, dove il carico e il trasporto hanno meno impatto sull'area residenziale adiacente.

Segrate, 08 maggio 2024
1971\PrgEse\G02.00
via Ponte Albano, 16 Sasso Marconi
Piano di gestione dei materiali da smaltire

5. MATERIALI DA RICICLARE

Al fine di individuare i materiali da riciclare, riutilizzare e recuperare all'interno del Comune o della Regione e deviarli di conseguenza dal conferimento in discarica, l'appaltatore deve disporre di un laboratorio mobile, adatto a caratterizzare in prima istanza i materiali stessi.

6. IMPIANTI OGGETTO DI RIMOZIONE E SMALTIMENTO

Nella relazione generale (G01 *Relazione generale*) e negli elaborati grafici sono descritti gli impianti oggetto di rimozione e di smaltimento. Essi costituiscono materiale ferroso, oltre che gli isolanti la cui definizione è descritta nella apposita relazione campionamento dei materiali speciali, che però sono oggetto di una bonifica preventiva.

7. COMUNICAZIONE DEI CONFERIMENTI

L'appaltatore è tenuto a comunicare costantemente le quantità dei materiali recuperati e riciclati sia direttamente sia tramite i subappaltatori e acquisire i documenti che attestino tali percentuali con regolarità.

Allo scopo, l'appaltatore deve installare una pesa certificata sul posto.

8. DISCARICHE

Trattandosi di un appalto sotto il regime del Codice degli appalti, DLgs 12 aprile 2006, n. 163, il progettista, ai sensi del combinato disposto dell'art. 19, comma 1, lettera g (progetto preliminare), art. 25, comma 2, lettera c e art. 26, comma 1, lettera i (progetto definitivo), il progettista ha verificato diverse ipotesi per risolvere le esigenze delle discariche e con l'individuazione *delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto*, le quali saranno oggetto di accordo con l'assuntore dei lavori, in fase di avvio dei lavori.

9. MISURE DI RIDUZIONE DEI CONTAMINANTI

Il materiale destinato al riciclaggio, riutilizzo o recupero deve essere protetto per evitare contaminazioni.

Allo scopo, è necessario provvedere all'adeguata formazione di tutti i soggetti interessati ai lavori, dagli operai ai capisquadra, dagli addetti agli escavatori per demolizione ai custodi, perché ognuno sia di supporto allo svolgimento dei propri compiti nel modo più efficiente possibile.

10. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il direttore di cantiere è responsabile dell'implementazione di ogni parte del piano.

Segrate, 08 maggio 2024
1971\PrgEse\G02.00
via Ponte Albano, 16 Sasso Marconi
Piano di gestione dei materiali da smaltire

Esso deve indicare i documenti che devono essere forniti da subappaltatori e appaltatori per verificarne la conformità, quali il formulario di identificazione del rifiuto, le ricevute di trasporto, i rapporti di gestione dei rifiuti, ecc.¹

11. FASI DI DEMOLIZIONE

La demolizione dell'edificio prevede di iniziare da Sud verso Nord e da Ovest verso Est; i pochi materiali derivanti dagli impianti rimasti dopo la bonifica amianto e FAV saranno riposti nei contenitori per il conferimento e il recupero.

Si procederà con la demolizione dell'edificio stesso con fasi di demolizione selettiva (compresa decostruzione e frantumazione primaria del detrito con selezione del materiale) suddivise per piani, partendo dalla struttura di copertura, fino ad arrivare al piano seminterrato e, quindi, alle fondazioni.

Le fasi di lavorazione ai piani, quindi, prevedono:

- rimozione degli infissi;
- demolizione di controsoffitti e pavimentazioni;
- rimozione delle parti impiantistiche e di tutte le parti metalliche;
- rimozione dei corpi sporgenti (parapetti, canne fumarie, scale);
- demolizione di tamponamenti ed elementi non strutturali (murature);
- demolizione degli elementi strutturali (solai, vani scala, travi secondarie, travi principali e pilastri).

12. MATERIALI CONTENENTI AMIANTO E FIBRE ARTIFICIALI VETROSE

Tutta l'attività di bonifica di materiali contenenti amianto e di fibre artificiali vetrose costituenti rifiuti pericolosi, ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, con codice CER 17.06.03, classi di pericolosità da H4 Irritante a H7 Cancerogeno saranno condotte in un appalto precedente a quello della demolizione.

* * *

¹ Il formulario di identificazione del rifiuto (FIR) è il documento che deve obbligatoriamente accompagnare i rifiuti durante il loro percorso dal luogo di produzione fino al luogo di smaltimento; esso deve essere correttamente compilato pena la comminazione di sanzioni disciplinari o amministrative. Il formulario deve riportare:

- la ragione sociale del produttore e indirizzo del luogo in cui il rifiuto viene prodotto;
- la ragione sociale del destinatario ed indirizzo dell'effettivo luogo di destinazione del rifiuto;
- la ragione sociale del trasportatore.

STRADA 8, N. 6, 20 090 MILANO SAN FELICE (SEGRATE)

TEL. +39 027 533 344 (R.A.) - FAX +39 027 532 008

www.studiocorbellini.com - info@studiocorbellini.com

CAP. SOC. € 51 480,00, TRIB. DI MILANO 256 456 / 6711 / 15, CCIAA MILANO 1216 225

CODICE FISCALE E PARTITA IVA 08 168 340 159